

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Diritti digitali”

Codice progetto: PTXSU0002921030062NMXX

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Posti senza vitto ed alloggio
1	San Miniato	San Miniato	Piazza Buonaparte 15, San Miniato (PI)	139950	4 (di cui 1 Giovane con Minori Opportunità)	4

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- *Titolo del programma (\*)*

**Servizio Civile Digitale – Percorsi di rafforzamento delle competenze digitali per l’inclusione e la coesione Sociale**

- *Obiettivo Agenda 2030 – Ambito di Azione*

Ambito del programma **“Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”**

Obiettivi 2030:

**Obiettivo 4 - fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti.**

**Obiettivo 10 - ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni**

- *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area di intervento 24. Sportelli informa

- *Contesto specifico del progetto (\*)*

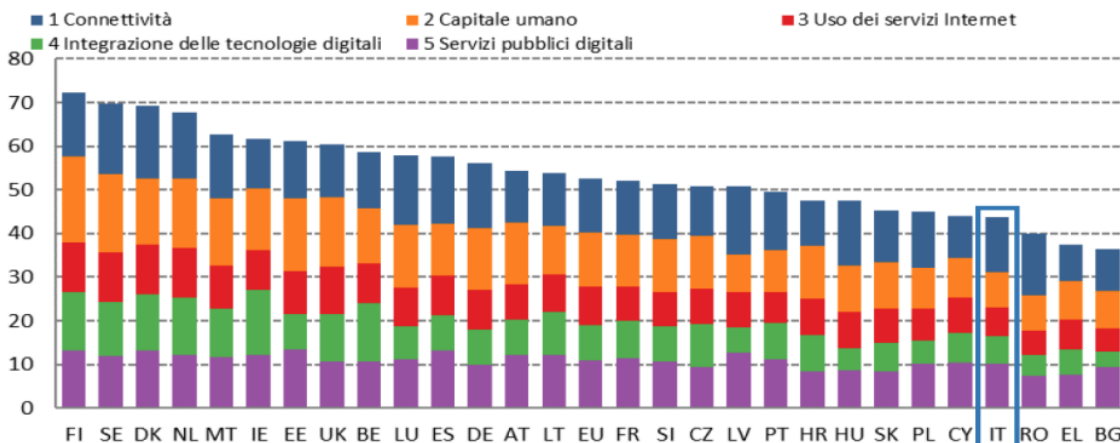
Il Movimento Shalom ha la sua sede operativa a San Miniato ma opera in un territorio posto a cavallo tra le provincie di Pisa e Firenze, coperto dalla società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa, che comprende i comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Da un punto di vista produttivo, si tratta di un territorio caratterizzato da una forte e plurispecializzata vocazione manifatturiera, oltre che una interessante presenza di imprese delle costruzioni e turistiche. Come altrove, anche qui la componente manifatturiera dell'economia locale ha perso peso nel tempo, ciò nonostante, l'area si presenta ancora come un importante presidio industriale regionale, dove l'incidenza degli addetti alla manifattura è nettamente superiore alla media regionale

Quando la pandemia ha raggiunto il nostro paese questo viveva già da almeno due decenni uno sviluppo spesso indicato come “a bassa crescita” con un tasso di crescita del PIL procapite tra i più bassi d'Europa e con modesti livelli di investimento sia pubblici che privati. A questi elementi vanno aggiunti anche il forte invecchiamento della popolazione e il basso livello di competenze digitali e

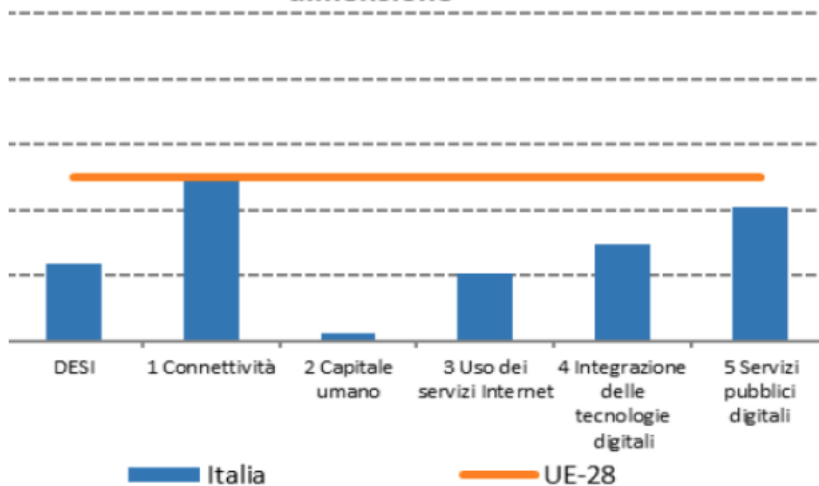
tecnologiche che caratterizzano la nostra società.

In effetti il DESI 2020 – l'Indice di Digitalizzazione dell'economia e della Società, lo strumento che la Commissione Europea ha adottato fin dal 2014 per monitorare il grado di digitalizzazione dei Paesi dell'Unione; si tratta di un indice composito basato su un'ampia gamma di indicatori, articolati in cinque dimensioni: la connettività; il capitale umano; l'uso di Internet; l'integrazione della tecnologia digitale e i servizi pubblici digitali, – ha posizionato l'Italia ancora una volta al 25° posto tra i 28 Paesi membri dell'Unione europea davanti solo a Romania, Grecia e Bulgaria (Prospetto 1).



Inoltre l'analisi delle cinque componenti di cui è composto - connettività, capitale umano, uso dei servizi Internet, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali - consente di notare che, ad eccezione della connettività rispetto alla quale risultiamo sufficientemente attrezzati, tutte le componenti per l'Italia sono al di sotto della media europea e che le carenze più significative riguardano il capitale umano, ossia le competenze digitali di base e avanzate che in Italia risultano particolarmente carenti (Prospetto 2).

**DESI 2020 - performance relativa per ciascuna dimensione**



La carente digitalizzazione italiana o comunque il suo lento procedere verso uno sviluppo compiuto si è dimostrata in tutti i suoi limiti durante la pandemia Covid-19, laddove la connettività è stata essenziale e lo sarà sempre di più in relazione all'esercizio di diritti fondamentali come il diritto allo studio, il diritto alla partecipazione e al lavoro. Nel 2020, l'anno del dilagare della pandemia, è stato evidente quanto le competenze, oltre che le infrastrutture e i servizi digitali, fossero necessari per attenuare le conseguenze del distanziamento sociale, per supportare studenti ed insegnanti nella didattica a distanza, per realizzare lo smart-working, per accedere ai servizi ed agli incentivi economici previsti per le fasce di popolazione più vulnerabili. Proprio questi ultimi hanno manifestato le principali difficoltà di accesso agli strumenti digitali, sia in termini di mancanza degli strumenti, sia in termini di mancanza delle competenze di base.

Anche nelle scuole l'avvento della DAD ha rilevato alcune difficoltà da parte del corpo docente, spesso impreparato a questa nuova modalità didattica, e da parte anche dei minori, che se anche hanno manifestato minori difficoltà di adattamento, hanno comunque bisogno di una supervisione nell'uso delle nuove tecnologie per evitare comportamenti scorretti e soprattutto un calo della motivazione.

È così diventato evidente come lo sviluppo dell'agenda digitale sia e sarà sempre più legato al contrasto alla povertà educativa. Il divario digitale si va infatti a sommare ai fattori di disuguaglianza già esistenti: dalla condizione sociale al luogo di residenza. Basti pensare al gap in termini di velocità della rete vissuto dai ragazzi che abitano nelle aree interne. Oppure alla disparità subita dalle famiglie che non possono garantire ai propri figli computer adeguati e connessioni veloci (l'osservatorio sulla povertà educativa realizzato da Con i Bambini - impresa sociale e Fondazione openpolis rileva che in Toscana il 22,6% delle famiglie non hanno una connessione internet a casa).

#### Bisogni/Aspetti da innovare

Nel territorio coperto dai servizi sociali della società della salute Empolese Valdarno Valdelsa, un'indagine svolta dal Movimento Shalom insieme agli operatori dei servizi ha messo in evidenza la difficoltà da parte delle famiglie più vulnerabili di accedere a determinati servizi per mancanza degli strumenti e delle competenze necessarie, e la difficoltà da parte degli operatori stessi ad accompagnarli. Già da diversi anni è in atto un processo molto ambizioso e al contempo strategico per digitalizzare tutto l'apparato della pubblica amministrazione relativo ai servizi offerti al pubblico. Una sorta di finestra sulle principali amministrazioni che sostanzialmente riduce in modo significativo il lavoro allo sportello e garantisce al privato la garanzia di servizi fruibili direttamente dal proprio smartphone o PC. Tuttavia questo percorso rischia di lasciare da parte quella fascia di popolazione vulnerabile (anziani, migranti, persone in situazione di difficoltà economica) che maggiormente hanno bisogno di un sostegno da parte dello stato.

La pandemia non ha fatto che accelerare questo processo e mettere maggiormente in evidenza il digital divide. Un esempio ne è stato l'erogazione dei cosiddetti Buoni alimentari erogati dai comuni ai nuclei familiari che hanno maggiormente risentito della crisi: la domanda poteva essere presentata esclusivamente online su una piattaforma dedicata con la richiesta di compilazione di un form e di allegare varia documentazione. Nel corso del 2020 le persone che ne hanno fatto domanda al Comune di San Miniato sono state oltre 300, almeno l'80% di questi beneficiari ha manifestato difficoltà di accesso alla piattaforma, al punto che una parte delle risorse disponibili non sono state allocate, per domande presentate in modo errato, carente o fuori dai termini previsti.

Anche per la richiesta del reddito di cittadinanza (assegnato a San Miniato a 81 famiglie, a Fucecchio a 69) occorre la SPID e l'accesso a un computer per poter monitorare l'andamento della domanda, i CAF hanno rilevato grosse difficoltà da parte degli utenti che si rivolgono continuamente allo sportello per richieste che potrebbero essere espletate autonomamente.

Occorre pertanto sostenere la popolazione vulnerabile (anziani, disabili, migranti) nell'accesso e uso di strumenti digitali, che stanno diventando sempre più essenziali per godere a pieno dei diritti di ogni cittadino.

In particolare occorre :

- potenziare le conoscenze informatiche di base (dall'apprendimento di nozioni di base essenziali come file e cartelle, formati e operazioni di taglia-copia-incolla, a strumenti di scrittura, all'uso della posta elettronica, all'uso di base dei motori di ricerca)
- facilitare l'accesso ai servizi della PA (per esempio attraverso la creazione dello SPID e l'accesso ai servizi ad esso collegati)
- facilitare uso delle app essenziali sullo smartphone (messaggistica, mappe)

Anche nella scuola è in corso un processo di progressiva digitalizzazione, che passa dal registro online all'uso della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) fino all'uso della DAD durante il periodo della chiusura delle scuole per le misure anti-covid.

La pandemia ha costretto tutti i Paesi, inclusa l'Italia, a ripensare l'approccio tecnologico all'istruzione. Il passaggio però non è stato indolore: la digitalizzazione forzata del sistema di apprendimento ha causato alcune difficoltà sia agli studenti, e di converso anche alle loro famiglie, sia agli insegnanti. Secondo le ricerche Istat e Censis durante il lockdown della scorsa primavera, il 45,4% degli studenti ha avuto difficoltà nella didattica a distanza e il 12% dei bambini non ha avuto accesso a un pc o a un tablet. Secondo il 75% dei presidi, la scuola a distanza rischia infatti di ampliare ancora di più il gap di apprendimento tra i ragazzi.

Sebbene le prospettive siano quelle di un ritorno totale alla didattica in aula per l'a/s 2021/2022, l'uso di strumenti digitali all'interno della didattica è stato ormai sdoganato ed integrato all'interno della didattica (basti pensare all'uso dei motori di ricerca per la redazione di tesine o approfondimenti, di piattaforme per caricare esercizi o verifiche, di programmi di scrittura, ...)  
Tuttavia spesso né docenti né famiglie hanno le competenze o gli strumenti adatti per accompagnare gli studenti nell'uso di queste risorse.

- *Obiettivo del progetto (\*)*

**Obiettivo Generale**

L'obiettivo principale del progetto in rapporto ai destinatari è diffondere l'uso delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione presso cittadini che si trovano in situazione di esclusione digitale, attraverso attività di sensibilizzazione e di formazione dedicate alle competenze informatiche di base, alla navigazione su internet e all'uso degli strumenti telematici per la ricerca del lavoro. In questo modo viene perseguito l'obiettivo indiretto di incrementare le competenze, favorire la socializzazione e l'inserimento in reti di relazioni.

Nel perseguire l'obiettivo generale sopra definito il presente progetto si prefigge di realizzare i seguenti obiettivi specifici

**Obiettivo Specifico**

Contrasto al digital divide con azioni che mirano a

- agire sul sentimento di paura e di diffidenza che il PC suscita in un utente con un profilo di "real beginner"
- fornire all'utente del tutto privo di cognizioni gli strumenti di base per l'uso del computer (hardware, periferiche, supporti mobili, apertura delle finestre e dei programmi, salvataggio e copia dei files)
- mettere l'utente in condizione di elaborare e stampare testi semplici con un programma di videoscrittura
- evidenziare le potenzialità di internet non solo nell'uso immediato ma anche come strumento per la soddisfazione di bisogni legati alla vita quotidiana o ai propri interessi personali, per l'elaborazione di una propria opinione, per la partecipazione alla vita della propria comunità
- evidenziare come internet e il computer possano incentivare lo sviluppo della relazione con gli altri e rafforzare l'inclusione sociale
- apprendere le operazioni fondamentali per la gestione della posta elettronica e la navigazione sul web
- conoscere e comprendere le operazioni fondamentali per accedere ad internet, ricercare e consultare i siti delle offerte di lavoro e formazione

- *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

**AZIONE 1: SPORTELLO DIGITALE**

Organizzazione di uno sportello di sostegno alla popolazione vulnerabile per l'accesso a strumenti digitali con la collaborazione degli operatori dei Servizi Sociali che parteciperanno alla programmazione degli sportelli stessi (per l'individuazione dei bisogni, la pianificazione dell'accesso e del monitoraggio) e che indirizzeranno gli utenti allo sportello (individuando ove necessario la possibilità di accompagnare gli utenti ad un mediatore culturale messo a disposizione dai Servizi stessi). L'obiettivo è quello di facilitare l'uso degli strumenti digitale e rendere gli utenti autonomi nel loro uso.

Attività 1: Incontro con gli operatori dei Servizi Sociali e del CAF per la presentazione e il coordinamento dei servizi offerti, organizzazione dell'orario, organizzazione degli accessi (sistema di prenotazione o accesso diretto)

Attività 2: Campagna di promozione attraverso comunicati stampa periodici, pubblicazione su siti, mailing, distribuzione di materiali in punti di afflusso di cittadini (Centro Impiego, URP e Sportelli Cittadino, Biblioteche)

Attività 3: Realizzazione dello sportello presso le sedi del Movimento Shalom di San Miniato e di Fucecchio: lo sportello prevede l'accompagnamento e l'aiuto nell'uso di strumenti digitali (per

esempio uso della mail, uso di sistemi di messaggistica, alfabetizzazione digitale di base, richiesta dello spid, accesso a cartella sanitaria digitale, ecc.) e la messa a disposizione di n.3 postazioni di computer con accesso a internet per l'uso autonomo.

Attività 4: Realizzazione/adattamento di materiali didattici e informativi sui servizi offerti dallo sportello e integrazione di materiali didattici di alfabetizzazione digitale; promozione delle guide tra gli utenti, nelle biblioteche, sui social, ecc. guida alla ricerca del lavoro sul web

Attività 5: Su richiesta organizzazione di incontri su argomenti specifici per gruppi omogenei (per esempio apertura della SPID e presentazione di candidature sul portale del Servizio Civile in occasione dell'apertura dei bandi, presentazione delle domande di buoni spesa sulla piattaforma del comune, ecc.)

Attività 6: Partecipazione a incontri con enti del territorio che offrono servizi online (per esempio la biblioteca, i musei civici, la scuola, ...) per il monitoraggio dell'attività di sportello e l'adeguamento dei servizi rispetto alla richiesta e all'offerta

### **AZIONE 2: SOSTEGNO DIDATTICO DIGITALE**

Supporto al servizio di doposcuola per bambini delle scuole primarie e secondarie dell'Atelier Shalom con un accompagnamento specifico sull'uso di strumenti digitali

Attività 1 : Incontri preliminari con gli educatori dell'Atelier Shalom per la rilevazione dei bisogni del doposcuola e la pianificazione degli interventi previsti: per esempio uso del computer per svolgere ricerche, per redigere tesine o preparare elaborati da presentare in classe, sensibilizzazione sulle tematiche legate al cyber bullismo, uso di piattaforme predisposte dalla scuola ...

Attività 2: Pianificazione delle attività del doposcuola (orari, operatori volontari e non, organizzazione piano della didattica e altre attività ludico-educative, ecc.) di concerto con gli operatori del Movimento Shalom con particolare attenzione alla pianificazione delle attività digitali (allestimento postazioni internet, download e aggiornamento di programmi utili, ...); formazione degli operatori da parte dello Studio ZeroCento su metodologie e approccio per il sostegno scolastico di bambini della scuola primaria e secondaria con una attenzione particolare ai bambini che manifestano disagio sociale

Attività 3: Sostegno al doposcuola: tutoraggio e ove necessario accompagnamento dei bambini e ragazzi che partecipano al doposcuola durante lo svolgimento di attività online, sostegno nell'uso di piattaforme digitali

Attività 4: Partecipazione a incontri con la scuola e le famiglie per il monitoraggio dell'attività di doposcuola e l'implementazione di misure correttive o di adattamento in caso di necessità

Attività 5: Monitoraggio e valutazione dell'andamento dell'azione: individuazione punti di forza e di debolezza con il personale coinvolto, introduzione di possibili modifiche e miglioramenti

Attività 6: Promozione delle attività del doposcuola con particolare attenzione al sostegno offerto dagli operatori nel settore digitale: elaborazione e realizzazione di materiale promozionale e diffusione attraverso canali social

- *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)*

I 4 volontari saranno coinvolti nelle Azioni 1 e 2 del progetto:

- partecipazione agli incontri con gli operatori dei servizi sociali del territorio per coordinamento e monitoraggio dell'attività degli sportelli
- supporto alla campagna di promozione attraverso attività di rassegna stampa, raccolta e sistematizzazione di materiale, collaborazione nella stesura delle guide e dei materiali
- affiancamento nell'attività degli sportelli, con particolare riferimento all'accompagnamento e l'aiuto nell'uso di strumenti digitali per gli utenti
- collaborazione nell'elaborazione dei materiali didattici ed informativi per gli incontri su argomenti specifici
- partecipazione agli incontri con gli enti del territorio che offrono servizi digitali
- collaborazione nella pianificazione delle attività digitali del doposcuola
- affiancamento all'attività di sostegno degli educatori del doposcuola
- partecipazione agli incontri di monitoraggio e valutazione del doposcuola
- supporto alle attività di promozione del doposcuola attraverso raccolta e sistematizzazione di materiali, supporto nell'elaborazione e diffusione della campagna sulle piattaforme social
- supporto nella realizzazione di report sui risultati ottenuti

- *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Durante il periodo di Servizio civile si potrà richiedere talvolta un impegno nei giorni festivi (per esempio l'08/12, giornata dell'anniversario della creazione del Movimento Shalom, durante la quale viene organizzata la Festa della Mondialità, e il 01/05 durante la quale viene organizzata ogni anno la Festa della Pace a Collegalli), mantenendo sempre il numero dei giorni e delle ore di servizio settimanali

- *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

- *Descrizione dei Criteri di Selezione*

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5

COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

- *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

- *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza**.

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione, Alfabetizzazione su informazioni e dati, Collaborazione e comunicazione, Creazione di contenuti digitali.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 50 ore, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio al servizio.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- Sede di realizzazione (\*)

Sede del Movimento Shalom, piazza Buonaparte 15, San Miniato

- Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo a - Formazione e informazione sugli strumenti digitali
Modulo b - Formazione sull'uso di strumenti digitali per la scuola
Modulo 4 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile
<b>TOTALE</b>

- Durata (\*)

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto in una unica tranche.

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

- *Giovani con minori opportunità* X

➤ *Numero volontari con minori opportunità (\*)* 1

➤ *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

Giovani con difficoltà economiche X

➤ *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)*

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta X

Modello ISEE

➤ *23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

Al fine di intercettare i giovani con basso reddito, l'Ente di accoglienza e i partner coinvolti nel progetto attuano una campagna di comunicazione *ad hoc* basata sull'affissione di manifesti presso le scuole



superiori, le università, gli uffici informazione e gli uffici dei servizi sociali dei comuni di Fucecchio e San Miniato.

Inoltre, la campagna di informazione e sensibilizzazione sarà realizzata anche attraverso i più diffusi canali social dell'Ente e dei partner di progetto, ed il passaparola dei volontari.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Al fine di accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche) nello svolgimento delle attività progettuali, verranno destinati in favore del presente progetto le seguenti risorse strumentali:

- Numero telefonico a disposizione degli utenti per eventuali richieste di informazioni, esposizione di problemi e consulenze varie, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Numero di cellulare con un profilo WhatsApp, su cui inviare richieste;
- E-mail dedicata, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Pagina Facebook, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Spazio virtuale online, ossia uno spazio virtuale attraverso il quale il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione del progetto.

L'Ente di accoglienza metterà a disposizione un educatore / un pedagogo, con il ruolo di:

- Suggestare le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- Garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU.
- Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Offrire punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Prevenire o gestire l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Inoltre, sempre a favore di tali giovani con minori opportunità (difficoltà economiche), saranno attivate le seguenti iniziative e/o misure di sostegno:

- possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso della durata di tutto il servizio civile, al fine facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto, e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esami universitari, esigenze di studio, familiari, tirocini, ecc.).

## INFORMAZIONI DI PROGETTO

- A. *Durata del progetto: 12 MESI*
- B. *monte ore annue: 1.145 ore annue*
- C. *Giorni settimanali : 6*